



ULTIMISSIME DA VIA DEI MILLE

La Segreteria Nazionale

Roma, 4 Giugno 2020

Tutele Polizia Penitenziaria Emergenza Covid - Riunione con il Sottosegretario

Si è svolta oggi la videoconferenza con il Sottosegretario alla Giustizia FERRARESI, presenti anche il Capo del DAP PETRALIA e del DGMC TUCCILLO, oltre ai Direttori Generali del Personale PARISI e STARITA. All'OdG la situazione nelle Sedi nel post-emergenza sanitaria Covid.

Abbiamo esposto le criticità di cui già alla comunicazione del 19 maggio u.s. e segnalando che apprezziamo e riteniamo proficuo che il Sottosegretario Ferraresi voglia sviluppare una serie di confronti affinché certi aspetti, emergenti in sede di discussione con le due Amministrazioni, giungano anche ad una valutazione politica del Ministero della Giustizia.

Nel nostro intervento si è ribadito che serve mettere a frutto quanto sperimentato dall'emergenza della Fase 1, in cui anche il sistema penitenziario era - come più in generale il Paese - impreparato e nonostante tutto ha garantito che nei penitenziari non si diffondesse l'epidemia con effetti che avrebbero potuto essere catastrofici.

Ma alla luce dei paventati futuri rischi che il Governo e l'Istituto Nazionale di Sanità temono per il prossimo autunno, per una eventuale ondata di ritorno del virus, servono programmazione ed investimenti affinché non accada che si rischi mancanza di dispositivi di protezione, di interventi di preventiva sanificazione ad ambienti, strumenti e mezzi, investendo in tecnologia ed innovazione nelle Strutture e del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Andrà risolto il problema dell'insufficiente fornitura di vestiario perché il Personale non può essere costretto ad utilizzare fino alla totale usura singoli capi in dotazione e/o dovendo ricorrere a sostenere ad approvvigionamenti onerosi presso negozi specializzati con acquisti privati.

Alle ipotesi di giuste ricompense e riconoscimenti, che vengono da parte dell'Amministrazione e dalla parte sindacale, serve anche che sia verificato un fenomeno anomalo, quello relativo all'incremento di contestazioni disciplinari al personale. Abbiamo spiegato che le motivazioni potrebbero discendere da più fattori, dovuti al forte stress ed emotività derivanti dalla gestione del sistema penitenziario in questa fase di emergenza, motivo per il quale riteniamo corretto che venga valutata un possibile atto di clemenza, teso ad annullare almeno quei procedimenti legati a fatti veramente irrilevanti riguardo all'operatività del servizio; insomma una volta tanto una sorta di "indulto disciplinare" che accompagni il personale al ritorno in una fase quasi di normalità lavorativa.

Infine abbiamo ribadito che riunioni specifiche sul tema devono tornare ad avvenire in ogni realtà lavorativa, dove in nome dell'emergenza per troppo tempo c'è chi ha ritenuto sospesi i Diritti del personale, ritenendo evidentemente il confronto con la Rappresentanza un ostacolo piuttosto che una opportunità nelle difficoltà gestionali.

Al termine il Sott. Ferraresi ha preso nota delle tante richieste (questione arretrati caserme, incremento assunzioni personale, revisione modello organizzativo della gestione detenuti etc etc), rispondendo anche alla richiesta di avvio sul Corso per Sovrintendenti (quota B) informandoci che inizierà dal prossimo 6 settembre.

Cordiali saluti.

Ing. Pompeo Mannone